

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — L'Hour pubblica una lettera dell'imperatore Guglielmo al conte Russel ringraziandolo del meeting protestante tenuto a Saint James Hall. Guglielmo dice che appartiene a lui di rigere il suo popolo nella lotta esistente da secoli contro un potere nemico della libertà di coscienza e dell'autorità delle leggi. Termina esprimendo la contentezza di posseder le simpatie inglesi in questa lotta.

BERLINO, 24. — La Camera dei deputati della Dieta prussiana approvò la legge del matrimonio civile conforme mente alle decisioni della Camera dei Signori. Il Governo propose che la Dieta si aggiorni dal 25 febbraio fino al 13 aprile.

La Camera deciderà domani.

Diario politico

Non è molto che parlando dell'avvenire della Francia dicevamo che sarebbe venuto il giorno in cui facendo un inventario più esatto delle sue sciagure, e delle cause che le hanno prodotte, essa avrebbe chiesto conto anche agli autori del 4 settembre di ciò che hanno fatto. Pare che questo momento sia venuto. La Commissione d'inchiesta nominata dall'Assemblea per esaminare e riferire sulla condotta del governo della Difesa nazionale ha presentato la sua relazione, la quale conclude che tutti i disastri della Francia successivi al 4 settembre sono dovuti a quel governo, e che gran parte della responsabilità ne tocca al Gambetta, il quale dovrà renderne alla Francia un conto severo. Non sappiamo se tutto si ridurrà alle

conclusioni della Commissione o se le risultanze da essa trovate daranno luogo a qualche altro clamoroso procedimento: certo è che la mente non può rifiutarsi a ricordare le conseguenze terribili del moto di quella giornata, l'insipienza, non disgiunta da immensa vanità, delle disposizioni prese, l'orrendo spettacolo della Comune, le fucilazioni, gl'incendii, le private vendette, gl'iniqui abbandoni: l'esercito di Bourbaki immolato senza nutrimento, senza calzatura fra le gole delle montagne nel cuore del verno, mentre il fatuo dittatore viaggiava in pallone, mentre la Francia, lacerata il petto, grondante sangue, era trascinata, ludibrio dello straniero, all'ultima rovina. Siamo assai curiosi di leggere la relazione della Commissione, e i documenti che l'accompagnano, molti dei quali devono essere senza dubbio assai interessanti.

Il Journal des Débats è molto inquieto per la candidatura di Ledru-Rollin in Valchiusa: essa viene a guastargli le ova nel paniere, quando il giornale ortolanista disponevasi a sciogliere un cantico pel trionfo vicino della cosiddetta repubblica conservatrice. L'organo del duca d'Aumale e compagni teme il discredito recato al partito dal nome dell'ex-ministro del 1848, e ricorda che egli fu organizzatore della sommossa contro un decreto dell'Assemblea nazionale. Nello stesso numero il Journal des Débats si sfoga in frasi della più spietata ironia contro i panegiristi del principe imperiale, ma non riesce a provare che una cosa: che le azioni del partito napoleonico devono trovarsi molto in rialzo se tutti i suoi nemici gli si scagliano contro in questi giorni con tanto accanimento.

I dispacci di Madrid dicono e disdicono continuamente, e il desiderio li fa an-

tipicare gli avvenimenti, dei quali, se pur avverranno, il compimento è ancora in corso. Da Baiona si mandava che Portogalete era stata già perduta dai carlisti; ora da Madrid si telegrafa che la flotta aveva cominciato a bombardarla. Niente di più noioso delle vicende di questa piccola guerra.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 febbraio.

Y) Siamo rimasti oggi con mezzo ministero.

L'on. Minghetti è partito ieri sera per Napoli col treno diretto delle 11. Non è ch'egli sia stato chiamato dal Re, ma è piuttosto che il ministro aveva già avvertito Vittorio Emanuele che ove il voto della Camera gli fosse stato favorevole, avrebbe fatta una gita a Napoli per parlare con lui.

Se si dà ascolto a ciò che si dice nei Circoli parlamentari il Minghetti sarebbe andato a Napoli per trattare col Re sulle elezioni generali. Si aggiunge che il Re è poco o punto contento del procedere dei lavori legislativi e che vedrebbe di buon occhio un appello al paese.

Vi ricorderete ch'io pure vi ho parlato di questa probabilità delle elezioni generali, ma credo esser nel vero di cendovi che il voto di ieri sera ha cambiato alquanto la faccia delle cose. Una maggioranza di 136 voti non è cosa da gettare al vento, ma da conservarsi come cosa preziosa. Credo perciò che sia reso ora molto più difficile lo scioglimento della Camera.

La seduta d'oggi è stata tutta consacrata allo svolgimento di petizioni. Fra queste, una d'interesse speciale per le vostre provincie era quella colla quale varie ditte danneggiate dalle truppe austriache durante il blocco di Venezia

negli anni 1848 e 1849 si rivolgevano al Parlamento perchè provvedesse acchè i loro diritti al risarcimento dei danni sofferti fossero presto riconosciuti e soddisfatti. A questa petizione faceva eco un'altra dei danneggiati dagli incendi del 4 e 5 agosto 1848 nel Comune dei Corpi Santi di Milano, il quale chiedeva anche esso compensi. La Commissione ha chiesto e la Camera approvato che tali petizioni fossero rinviate agli archivi.

Ma questa volta questo invio agli archivi è sperabile non voglia dire sepoltura, dacchè l'on. Pissavini, che era relatore, ha detto chiaro che esse saranno mandate agli archivi solo perchè il ministro delle finanze possa averle presenti quando presenterà un apposito progetto di legge; anzi la Commissione aveva presentato un ordine del giorno col quale la Camera invitava il ministro delle finanze a far suo e riprodurre il progetto di legge presentato in proposito dall'ex ministro Sella nella seduta del 17 marzo 1872. Non essendo presente però l'on. ministro delle finanze ogni deliberazione è rimasta in sospenso.

Domani sarò in grado di darvi qualche importante ragguaglio su questo argomento.

Fino da ieri la Società delle ferrovie Romane ha stabilito di accordare nuovamente i mezzi viglietti gratuiti, che erano stati sospesi in seguito alla circolare dell'on. Spaventa. È un'ottima determinazione giacchè erano molti i lamenti contro la troppo severa interpretazione della circolare del Ministero.

Ieri sera è giunto in Roma una tristissima notizia.

Ieri mattina la diligenza che fa il servizio fra Valmontone e Genazzano, a pochi chilometri da quest'ultima località veniva aggredita da una banda di 6

malandrini. Il tenente dei Carabinieri cav. Acqua che si trovava nella vettura, balzò a terra e col revolver e colla sciabola tentò difendere sè e i compagni, ma, sopraffatto dal numero, rimase ucciso. Il povero giovine aveva 32 anni e doveva ad atti di valore la croce dell'ordine militare di Savoia.

Questi brutti fatti avvengono per la deficienza di Carabinieri nelle nostre campagne. Da Tivoli a Valmontone e Genazzano vale a dire in un perimetro di oltre 50 chilometri, ci sono 5 Carabinieri.

Non sono forse pochi?

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

La S. V. avrà avuto certamente notizia del voto negativo dato dalla Camera dei deputati sul progetto di legge pel riordinamento dell'istruzione elementare.

Non potrebb'essere ormai di alcuna utilità l'indagare le ragioni per le quali la Camera, nell'esercizio de'suoi diritti, respinse quel progetto. Bensì importa che non vengano esagerate o fraintese le conseguenze di questa risoluzione, come taluni o ingenuamente o con disegno poco lodevole sogliono fare; porgendo aiuto, consigli od ignari all'opera di coloro che si professano scopertamente nemici dell'istruzione.

Innanzi tutto è necessario avvertire che, malgrado il voto del 4 febbraio, la legge 3 novembre 1839 rimane intatta e conserva la sua piena efficacia. Alla Camera dei deputati la discussione s'è aggirata, oltrechè intorno ad altri punti, intorno al modo più conveniente di richiedere l'osservanza dell'obbligatorietà, ma non già intorno al principio stesso del-

APPENDICE

38)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

E se non fosse stata lei? se una falsa certezza lo avesse messo nella brutta contingenza di attribuirle una sconsideratezza ch'ella non aveva neanche sognato e di cui avrebbe certo arrossito, non le avrebbe ella chiesto dove avesse pescato il diritto di giudicarla così alla leggera? E qual figura sarebbe stata la sua? Questa strappata di freno l'aveva bruscamente fermato sui garretti. Per cui tacque e fu male.

In quella guisa che un nonnulla prende talvolta forme ingrandite e svisate da una sillaba scappata di bocca, sia pure per semplice errore meccanico, così tal'altra l'effetto stesso deriva da un inopportuno silenzio da un involontario impacciarsi. E tale era il caso.

Sconvolto da quei suoi dubbi, non

aveva saputo venir fuori in tempo con quella tal ricognizione di cui si è detto più sopra, per modo che l'Elisa vedutasi delusa ne' suoi desideri, e quel ch'era peggio accortasi dell'imbarazzo del giovane fu per credere d'aver in vano commessa un'imprudenza, una cosa insomma a cui si annetteva troppo maggiore importanza che non avesse pensato.

Per tal modo la posizione s'era resa difficile, e la Marchesina che s'aspettava un dialogo vivace, scherzevole, si trovò posta nell'impaccio d'un penoso silenzio.

Carlo continuava a veder tutto, a capir tutto, ma di parlare non c'era verso; ormai il male era fatto, e capiva d'averlo fatto proprio egli. Tale coscienza gli cresceva sempre più la confusione. Tentò uno sforzo definitivo; niente gli era come avesse dovuto parlare il turco, che non conosceva. Per cui temendo che col troppo impuntarsi non gli accadesse di dir quello che non voleva, o per lo meno di dir male ciò che avrebbe voluto dir bene, come suol avvenir in simili casi, preferì a malincuore di tacersi, prendere un giornale, lasciarsi andare sopra una sedia a dondolo a pochi passi dall'Elisa, ed attendere che la soave fanciulla rompesse il ghiaccio. In certi frangenti, le donne, sia per

naturale facilità di trovar modo a discorrere, sia perchè tengono molto al loro amor proprio, sia anche per maggior debolezza, e queste due ultime ragioni sebbene contraddittorie calzano egualmente, trovano più facilmente degli uomini gli espedienti per ribadire il chiodo. Fatto è che la marchesina spinta da uno di questi momenti o da altro simile, rivolgendosi al giovine:

— Signor Carlo, gli disse mezzo sorridente e con un fil di voce: Ella che suole alzarsi per tempo me lo saprà dire, era buona l'aria di questa mattina?

Tale domanda, venuta fuori così asciutta, in altro momento gli sarebbe parsa strana o per lo meno scipita, non così allora ch'egli anzi vi intravide una seconda imbeccata per dar l'aire al dia logo, e come un combattente che una volta sovrerso accetti la rivincita, si fe' cuore a rispondere:

— Aria eccellente, marchesina, aria impregnata di profumi, starei per credere ch'essa recasse in grembo i fiorstessi, perchè ne trovai un mazzolino sulla pietra della mia finestra.

L'Elisa arrossì e sorrise; poi:

— Davvero? gli chiese.

— Sì certamente, rispose il giovine. E preso maggior coraggio: è strano,

continuò, ch'esso contenesse dei fiori del cui linguaggio ho avuto l'onore di parlare alla marchesina due giorni sono.

— Strano in fede mia, sorrise più apertamente la fanciulla, sollecita perchè il discorso si mantenesse su un piede leggero; e che ne pensaste? aggiunse abbassando gli occhi sul trapunto.

Carlo, chi non lo vede? era in grado di dar cento vaghe risposte a quella vaga interrogazione; se bramava di sperdere ogni lato serio che potesse aver avuto lo scherzo, poteva dire che so io? per esempio che dubitava molto d'uno slancio d'amore della vecchia fantesca, od altra simile corbelleria, ma in quel giorno egli avea decisamente perduta la bussola, e rispose invece sospirato:

— A molte cose io pensai, marchesina.

— A molte cose? egli è adunque un certo che di grave, che voi scorgete in quel mazzolino! Me lo fareste vedere?

— Se la marchesina lo desidera, sogliunse Carlo frugandosi in tasca, eccolo qui. I fiori sono un po' sciupati, ma per un'esperta botanica, dei caratteri per conoscerli ce n'è d'avanzo. E in così dire s'era alzato da sedere ed aveva

posto il corpo del delitto sul telaio con un fare che voleva dire: lo esamini a suo grande agio, io non ci ho troppo interesse.

All'Elisa non sfuggì quell'apparente freddezza, e a dirne il vero ne fu punta, dogliosa... Ma, lo disse pur ora, in commozioni d'amore le donne si smarriscono meno degli uomini, e pensò al dubbio che Carlo per avventura non fosse interamente sicuro del vero autore, e, decisa di accertarsene, prese il mazzolino, e con aria di simulata sbadataggine, tradita da un lieve tremolio della voce, richiese:

— E persistete ancora a credere, che l'aria e non altri vi abbia lanciati questi fiori?

— No, marchesina, rispose il giovine con mesta serietà. Da dieci minuti sono convinto che essi mi vennero non già dall'aria ma da una fanciulla nobile, bella e ricca, che non può averli mandati a me che per uno scherzo, e che questa fanciulla, essendomi ora vicina, sarà certo contenta della restituzione che gliene ho fatta.

Queste ultime parole languirono sulla bocca di Carlo, per una commozione ch'egli non ancora sapeva distinguere. La coscienza si congratulava con lui, mentre il cuore se ne voleva.

(Continua)

Pobbligatorietà contenuta nella detta legge; principio che non potrebbe essere abrogato od infirmato se non da una risoluzione esplicita e formale dei due rami del Parlamento ratificata dalla Corona.

L'incremento dell'istruzione popolare in Italia, dalla costituzione del Regno fino ad oggi, incremento che tutti concordemente riconoscono, è dovuto alla graduale applicazione di quella legge, provvidamente ispirata ad una fede sincera nell'avvenire del nostro paese.

Il sottoscritto non lascia quindi da un lato di raccomandare ai Consigli scolastici, ai regi provveditori ed agli ispettori l'applicazione sempre più completa ed esatta in quei paesi in cui essa fu promulgata, mentre dall'altro si propone di estenderla a quegli altri, nei quali servi tacitamente di fondamento all'istruzione delle scuole e fu cominciata ad osservare soltanto per analogia. Si consegua così quell'unità di amministrazione, senza la quale tanto il potere centrale quanto le autorità locali vanno incontro a incertezze e ad impedimenti, che ritardano il miglioramento dell'istruzione.

Ma un altro punto di non minore importanza deve il sottoscritto sottoporre all'attenzione della S. V.

Col voto del 4 febbraio andò confusa colle altre parti della legge, materia e occasione a discordi pareri, anche quella che riguardava il miglioramento delle condizioni degli ispettori e dei maestri, quella cioè che lascia luogo a minori dubbi, che apparisce consigliata e raccomandata in pari tempo dalla giustizia e dalla prudenza e risponde al desiderio, si può ben dirlo, pressochè unanime, non meno della Camera che del paese.

Quanto agli ispettori sarà provveduto all'aumento degli stipendi seconda le norme che si porranno per gli altri impiegati. Ma quanto ai maestri, importa ch'essi non corrano a credersi, dopo le non poche speranze date loro negli ultimi anni, abbandonati e delusi, nè trovino ragione o pretesto a perdersi d'animo o a venir meno alla usata sollecitudine nell'adempimento del loro dovere.

Voglia perciò la S. V. far loro intendere che il sottoscritto ha a cuore, non meno degli uomini illustri che lo precedettero nell'ufficio di governar l'istruzione, la sorte loro, ed ha divisato di proporre alcuni provvedimenti diretti a migliorare le condizioni in una misura compatibile colle presenti difficoltà economiche dello Stato e dei comuni.

Può esservi nel nostro paese, come c'è stata e c'è negli altri, disparità di pareri circa il modo più opportuno e più efficace di propagar l'istruzione, ma non c'è il menomo dissenso circa l'utilità del sapere, il quale è pur chiaro che non può sorgere grandissimo in alcuni senza ricevere fondamento ed omaggio dalla coltura modesta di molti e di tutti. Appunto in questa concordia in un principio nobile ed alto con cui l'Italia rinacque a nuove sorti, deve trovare costanza di fede chiunque s'affatica a diffondere l'amor del vero e del bene insieme colla conoscenza di quegli elementi che non costituiscono certamente il sapere, ma dai quali qualunque sapere è costretto ad incominciare.

Il ministro: CANTELLI.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Io per riuscire a questo calcolo devo avvertire che oltre ai 200 milioni di cui si è parlato, circa 28 milioni di biglietti consenziali nel primo anno, e circa 35 milioni nel secondo, devono essere sepolti nelle riserve delle Banche, a garanzia dei conti correnti. È noto che alcune Banche, prima di questo progetto di legge, avevano l'obbligo di tenere un terzo della riserva per i loro

conti correnti, mentre altre Banche erano sciolte da quest'obbligo; oggi invece, se sarà approvata questa proposta, tutte le Banche dovranno tenere un terzo di riserva dei conti correnti: cosicchè calcolando che questa riserva debba essere composta di 23 milioni, e per l'avvenire debba accrescersi a 35 milioni, la somma dei biglietti forzosi sottratti alla circolazione non sarebbe di 200 milioni, ma di 228 nei primi anni e di 235 negli anni successivi.

Ora, signori, se questo è il risultato finale e se questo calcolo è esatto, io credo che tutti coloro, i quali si preoccupano che nel mercato ci sia troppa carta, o che ce ne possa essere troppa in un prossimo avvenire, dovrebbero accettare questa proposta; imperocchè io non so se ci sia un ministro delle finanze (e se c'è, avrebbe un coraggio troppo eroico) il quale coll'altezza attuale dell'aggio possa venire alla Camera, senza operare una restrizione nella somma attuale della circolazione, a chiedere ancora che si continuino ad emettere milioni a corso forzoso.

Io so che molti dei nostri colleghi esitano, anche rimpicciolita la circolazione, a dare i 110 milioni che al ministro delle finanze mancano, e certamente questa esitanza si tradurrebbe in un'aperta ripugnanza, quando noi dovessimo emettere i 110 milioni senza ottenere una riduzione nella massa totale della carta.

Ma, dice l'onorevole nostro collega Lancia di Brolo, voi siete giunti a queste conclusioni; facendo delle cose impossibili avete creato dei capitali che non c'erano, avete favorita la Banca Toscana che abusò della sua emissione, avete costretto altre Banche a mettersi in confini troppo angusti, siete stati insomma turbati dalla visione del capitale, mentre invece dovevate risalire all'anno 1871, al 1870, al 1869, e obbligare le Banche a limitare la loro circolazione alla somma di biglietti che in uno di quegli anni erano emessi.

Io credo che un po' di senso politico ci deve avvertire che, nè da questa Camera, nè da altre, se questa non ci fosse più, non si sarebbe potuto ottenere ora, nè si otterrà nell'avvenire la limitazione della circolazione lasciando le cose come sono.

Pur troppo, sia a ragione od a torto, mi turba l'idea che noi non avremo mai la limitazione senza dividere la carta a corso forzoso della Banca nazionale da quella dello Stato. Noi siamo uomini politici, e credo un'impossibilità politica il restringere la circolazione delle Banche a corso legale senza operare una radicale trasformazione anche nel regime del corso forzoso. (Bene!)

Se questo, o signori, è vero, è poi tanto irrazionale il progetto del Ministero di pigliare a calcolo il capitale? Qui, in verità, io mi aspettava dall'onorevole mio collega Lancia di Brolo argomenti più forti e temprati a principii più severi. Che cosa è il capitale di una Banca? È la sua ancora di salvezza. Quando il vascello in alto mare periglia, quando il portafoglio, per cento mila ragioni, comincia ad oscillare, che cosa è che ne afferma il valore? Che cosa è che ne supplisce la deficienza? È il capitale della Banca che compensa il portafoglio di quella parte che non si fosse potuta liquidare.

Assumere il capitale di una Banca come criterio dell'emissione, sarà un concetto troppo prudente, ma nei tempi di corso forzoso io inverto il motto di Dantone: invece di dire: dell'audacia! dell'audacia! e poi dell'audacia! io grido: della prudenza! della prudenza! e poi ancora della prudenza!

Ma perchè fu favorita la Banca Toscana? Essa fu favorita perchè, a differenza di tutte le altre si trovava già nelle condizioni più sicure che possono essere fatte ad una Banca di emissione. Imperocchè tutte le altre Banche in Italia, giova notarlo, non avevano bisogno di capitali per fare le loro emissioni e si costituivano delle riserve, pigliando il

capitale dei conti correnti. Con capitali o di 3 o di 4 milioni, o anche nulli, perchè c'è stata una Banca che ha emesso per un certo tempo con un capitale zero (ilarietà), facevano la triplicazione in biglietti proprii delle riserve altrui.

È avvenuto che Banche, le quali avevano 5 milioni di capitale, hanno potuto emettere circa 54 milioni di biglietti; che Banche le quali dicevano di possedere 5 milioni, e non li avevano in realtà hanno potuto emettere 50 milioni. In tal guisa la riserva che costa meno del capitale faceva l'ufficio del capitale.

I soli Banchi toscani, questi Banchi tanto favoriti dal progetto di legge dell'on. Minghetti, erano quelli che si trovavano in questa dura condizione, che non potevano adunare riserve per far biglietti, ma dovevano aumentare effettivamente il loro capitale. Difatti, mentre tutte le altre Banche raddoppiarono la loro emissione durante il corso legale con questo solo artificio della riserva, i soli Banchi toscani così favoriti furono quelli che hanno dovuto nel 1870 ottenere l'autorizzazione di accrescere il loro capitale per poter emettere una corrispondente quantità di biglietti.

Ora c'è logica o giustizia a dichiarare favoriti quei Banchi che erano già prima degli altri trattati nel modo più duro? I Banchi toscani erano costretti per loro Statuti a quegli obblighi severi, cui oggi vogliamo costringere le altre Banche. (Continua)

La Perseveranza, dopo aver detto che tra i sessanta firmatari dell'ordine del giorno De Luca sulla circolazione cartacea, alcuni sono stati vinti dal sentimento dell'interesse del Banco della regione, altri, i più, da un motivo politico, conchiude il suo articolo, sul voto della legge, con queste parole:

«Se non che, non bisogna illudersi: se un diverso disordine per ora s'è fatto, ed è tale che da esso un ordine qualsiasi pur può nascere, quest'ordine non è ancor nato; e chi dalle votazioni sulla legge di circolazione ritraesse che la Camera è oramai divisa in una maggioranza di quattro quinti ed in una minoranza d'un quinto, e il Ministero può camminare sicuro colla prima, ragionerebbe assai male, e sarebbe disingannato subito.

«Come un ordine può farsi tra partiti e di che natura può essere? Qui sta il busillis, dice quel chierico che s'incaglia nella traduzione del latino. Provveremo un altro giorno, se studiando bene i fatti, potremo trovare una via per rispondere a una così curiosa e calzante interrogazione.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Domani verrà principata la discussione della legge sulla tassa di registro e bollo, dopo di che, prima d'intraprendere quella dei provvedimenti finanziari, verrà presa in esame la legge sul riordinamento dei Giurati.

Si ritiene per probabile che nella prima quindicina del prossimo marzo la Camera dei deputati potrà incominciare la discussione dei provvedimenti finanziari.

Il cardinale Alessandro Bernabò prefetto di Propaganda fide trovasi agli estremi di vita.

La notte scorsa il medico non lo abbandonò un solo momento.

Il cardinale Bernabò è avanzato in età essendo nato nel 1801, e da qualche anno ha perduto quasi completamente la vista.

NAPOLI, 23. — S. M. il R. partirà per Roma venerdì prossimo.

ANCONA, 23. — Nella provincia d'Ancona l'emigrazione per l'America è in questi momenti molto in voga. Da Sirolo e da Numana specialmente partono molti contadini per Buenos Ayres sedotti dalle più lusinghiere promesse.

GENOVA, 24. — Fra le opere proposte dal ministro della guerra per difesa dello Stato havvi quella del miglioramento della piazza di Genova da terra e da mare colla spesa di 12 milioni di lire.

— La famiglia del generale Nino Bixio ha fatto dono al nostro municipio della spada che cinse il fianco di quel valoroso cittadino nelle battaglie dell'indipendenza italiana. La Giunta accogliendo con grato animo l'offerta, e significandone alla famiglia Bixio speciali azioni di grazie, determinava che quella spada, prezioso ricordo di un benemerito cittadino e monumento di gloria nazionale, fosse gelosamente custodita nelle sale del municipio.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 20. — Il celebre professore di anatomia patologica dottor Bock, noto collaboratore del periodico ebdomadario Gartenlaube, è morto il giorno 19 corrente a Wiesbaden.

PORTOGALLO, 20. — Telegrafano da Lisbona che i funerali del segretario della legazione italiana, cav. Patella, sono stati celebrati con molta solennità, ed hanno dimostrato quanto sieno vive e cordiali le simpatie dei Portoghesi verso il nostro paese.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio contiene:

R. decreto del 23 corrente il quale determina che le indennità annuali dovute ai contabili dell'amministrazione dei telegrafi, in nessun caso eccederanno le lire 500.

R. decreto, che dichiara opera di pubblica utilità la sistemazione del distretto militare di Como.

R. decreto, che autorizza la Banca Canellese, in Canelli.

R. decreto, pel quale è autorizzata la Banca mutua popolare di Lanciano.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Per effetto del decreto del 22 febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del tesoro, a cominciare dal 23 febbraio corrente, è stabilito come segue:

3 per cento per Buoni con scadenza da tre a sei mesi;

4 per cento per Buoni con scadenza da sette a nove mesi;

5 per cento per Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

CRONACA VENETA

Venezia, 24. — Abbiamo potuto leggere la terza relazione sulle ferrovie presentata dalla commissione provinciale e che sabato sarà discussa in Consiglio.

Lo diciamo fermamente: l'impressione rimastaci fu tutt'altro che buona. I nostri timori si avverarono completamente. Le promesse della Gazzetta furono polvere negli occhi. Nulla c'è di fatto, nulla di stabilito. La Commissione dopo essersi riederata, dopo aver mutato e rimutato, scopri di aver fabbricato sulla rena. Abbandonò le tre linee per tendere ad una sola, ed anche per questa non ha dal ministero che il solito «lungo prometter coll'attendere corto.» (Tempo)

Venezia, 24. — Cresce sempre la affluenza in modo superiore all'aspettazione nelle cucine economiche.

Ripetiamo che tutto è benissimo diretto, che le ragioni nulla lasciano a desiderare dal lato della quantità e della qualità; quanto alla pulizia poi, c'è da accontentare anche i più schifitosi. E sembra infatti che il nostro popolo si persuada sempre più della bontà di una istituzione tanto benefica. (Giornale di Vicenza)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. Giudici: Vallicelli e Morosini. P. M. cav. Gambarà. — Difensore: avv. Fiorioli.

Una cosarella di poco conto ha fruttato a Giuseppe Marzolla, di Domenico, d'anni 27, nato e domiciliato in Boara di Polesine, celibe, muratore, di esser tratto dopo un anno di carcere preventivo alle sbarre della Corte d'Assisie. Il nostro eroe avrebbe occhieggiato i polli di certo Marin Marco, domiciliato nella località detta Careggiana, ch'è nella frazione di Conca di Rame, che è alla sua volta nel Comune di Vescovana.

Nella notte dal 19 al 20 febr. 1873 siccome, a detta del Marin, la sua campagna è circondata da una siepe, il Marzolla avrebbe scavalcato la detta siepe, e si sarebbe fatto strada alle galline rompendo il muro del pollaio.

Quivi avrebbe asportato sette galline ed una pitona, leggi tacchina, le quali potevano valere benissimo 20 lire, come dice il Marin, o 15, come dice sua moglie Boggian, o finalmente diciassette lire, come dice l'atto d'accusa. Comunque sia la faccenda del valore, c'era un furto qualificato pel tempo e pel mezzo che bastava ad aggravare l'autore. Il nostro Marzolla, a parte la fama, è stato veduto nella mattina successiva al fatto con un involto sospeso sotto il braccio dal guardiano Luigi Costari, e pochi giorni dopo rendeva ostensibile a Marco Giro una pollastra morta, confessando d'essersela procurata furtivamente.

Il Marzolla è negativo, anzi la notte dal 19 al 20 febbraio avrebbe dormito in casa sua, come può attestarlo certa Zangirolami, colla quale il Marzolla divideva il letto, senza esservi debitamente autorizzato dal Codice civile, o quanto meno dal parroco di Boara. Dippiù la pollastra in questione ci la possedeva per certe viste della moglie del Giro, che gliel'aveva consegnata. Questi mezzi di difesa del resto hanno fatto capolino dopo il tirocinio carcerario, perchè nell'istruttoria non ve n'è traccia, ed il Presidente lo contesta al Marzolla che accagiona il giudice istruttore di Este della lacuna.

La Zangirolami comparve ieri dinanzi alla Corte d'Assisie, asserendo vera la giustificazione addotta dal Marzolla di aver secolai dormito nella notte del furto, il che trovando sospetto il P. M. chiedeva l'arresto della Zangirolami.

Vi si opponeva, com'è naturale e con molto vigore l'avv. Fiorioli, ma la Corte ammetteva l'arresto, l'apertura dell'istruttoria a carico della Zangirolami, e rinviava la causa contro il reo principale ad altra sessione.

Bibliografia. — Abbiamo sott'occhio il primo volume della nuova raccolta La Musica per tutti, che lo Stabilimento Sonzogno di Milano ha pubblicato in questi giorni. Effettivamente non si potrebbe desiderare di più, tanto per la bella edizione quanto per il minimo prezzo. Con una sola lira si acquista lo spartito completo di un'Opera per piano-forte, al quale va unito anche il libretto relativo. Il primo volume contiene il capo lavoro del Rossini *Barbiere di Siviglia*. Con questa pubblicazione il Sonzogno ha raggiunto, dal lato materiale, quanto anni addietro nessuno avrebbe neanche immaginato. L'impreza del Sonzogno merita di essere incoraggiata, e la raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini.

Furto. — Ad opera di mano ignota, vennero derubati due anelli d'oro, un paio orecchini d'oro, 7 paia di calze a danno di certa P. C. pel valore di lit. 40 circa in tutto.

Arresto. — Fu arrestata certa G. M. per questua illecita.

Banca di Credito Romano. — Sappiamo che la sottoscrizione alle nuove Azioni emesse dalla Banca di Credito Romano è pienamente riuscita, anzi fu superiore ad ogni aspettazione. Tale risultato, in momenti così difficili per il credito, è la più bella prova di fiducia che potesse dare il capitale all'amministrazione di quest'Istituto.

(Gazzetta dei Banchieri)

Personale amministrativo. — Sappiamo che in seguito agli esami testè datisi nel Ministero dell'interno,

per effetto del già avvenuto colloca-
mento nei ruoli degli impiegati *debla-*
siani, avranno luogo tra breve molte
ra-locazioni, e qualche promozione nel
personale delle prefetture, sotto-prefet-
ture e commissariati distrettuali.
(Gazzetta d'Italia).

Questa mattina una povera donna
perdeva, in piazza delle Erbe, il porta-
monete con entro del denaro in banca-
note; e ben volentieri darebbe due lire
di mancia a chi glielo portasse allo
stallo della *Campana*.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 23 febbraio.

Nascite. — Maschi n. 6 Femmine n. 8.
Morti. — Gabiani Domenica di Fran-
cesco di giorni 6.

Battaglia Rosalia fu Domenico, d'an-
ni 15.

Doveri-Segale Anna fu Francesco, di
anni, 74, casalinga, vedova.

Bacco Luigi di Antonio di mesi 2.

Mazzucato-Modulo Brigida fu Giuseppe,
d'anni 85, casalinga, coniugata.

Tranchin-Turrin Pierina fu Angelo, di
anni 62, casalinga, coniugata.

Saranto Giuseppa di Mario, d'anni 4.

Rizzo-Santipello Caterina fu Giacomo,
d'anni 68, ostessa, coniugata.

Salmaso Francesconi Domenica fu Mat-
teo, d'anni 76, villica, vedova.

Massari Pietro fu Gio: Battista d'anni
35, arrotino, coniugato.

Musolo Giulia di Marco, di giorni 9.

Tono Albano di Decio di giorni 10.

Menegotto Manea Lucia fu Francesco,
d'anni 88, civile, vedova. Tutti di Padova.

Benvegna Salvato fu Giovanni, d'anni
25, villico, celibe di Partinico (Parlermo).

Bollettino del 24 febbraio.

Nascite. Maschi n. 3. Femmine n. 1.

Matrimoni. — Celio Antonio di Luigi,
vedovo, fonditore in ghisa, di Torre,
con Turato Rosa fu Domenico, nubile,
sarta di Padova.

Morti. — Zangarin Munegato Angela
fu Bortolo, d'anni 91, possidente vedova.

Berto Maria di Giacomo, di giorni 8.

Quaggio Giovanna di Giacomo fu An-
tonio, d'anni 65, pattinista, vedovo.

Celin Paolina di Luigi, d'anni 2. Tutti
di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. it. 70.90 70.95.
I 20 franchi 23. — 23.02.

Milano 24. — Rend. it. 70.75 70.80.
I 20 franchi 23.08 23.12.

Brindisi, 19. — Il vapore *Simla*, della
Compagnia Peninsulare ed Orienta-
le, è partito da Alessandria lunedì
mattina colla valigia del Giappone,
China ed India alla volta di Brin-
disi e Venezia.

Ha a bordo 29 passeggeri, 303
valigie postali e 2311 colli di merci
diverse.

Lione, 23. — *Sete.* Affari calmi nelle
lavarate; ebbero luogo alcune tran-
sazioni nelle asiatiche.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24 febbraio 1874

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Il Presidente fa l'elogio funebre di
Bivio, di Gualterio e di Panattoni.

Finali (ministro) presenta il progetto
di circolazione cartacea.

Vigliani (ministro) presenta il progetto
pel Codice penale unico, il cui esame è
rimesso ad una commissione di undici
membri.

Discutesi il progetto per modificazioni
all'ordinamento giudiziario.

È approvato il primo articolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 febbraio

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Discutesi il progetto per la conven-
zione sulla escavazione delle miniere di
Terranera e della calamita nell'isola
d'Elba, e sulla vendita del minerale
escavato.

Nelli interroga sulle condizioni ecce-

zionali delle miniere d'Elba di fronte a
varie leggi minerarie della Toscana e
ad altre provincie del Regno. Espone la
storia di queste miniere, e la loro con-
dizione; domanda che cosa vogliasi fare
di quelle proprietà che sono fruttifere
anche allo Stato, e quando vogliasi pre-
sentare le leggi necessarie.

Minghetti (ministro) fa avvertire che
la questione di provvedere alle miniere
riguarda non la sola isola d'Elba, ma
lo Stato, che è retto da leggi diverse,
talora contrarie. Osserva come debba
attendarsi che il Consiglio delle miniere,
chiamato ad esaminare l'argomento,
abbia dato la conveniente risposta. Ri-
conosce la convenienza di norme gene-
rali sulla materia che sieno comuni a
tutto il Regno; non può annunciare pre-
cisamente quando sarà in grado di sot-
toporre il tema al Parlamento.

Nelli riservasi di provvedere al pro-
posito o con interpellanza o con altro
mezzo.

Marotta-Petilli esaminando la conces-
sione, si oppone alla proposta legge,
non trovando utile il contratto che è
per troppo lungo tempo concesso. Cre-
de debbasi procedere a migliori infor-
mazioni metallurgiche e locali; propone
che si sospenda la discussione del pro-
getto, finchè sieno stampati analoghi
documenti, che riputeransi necessari do-
po la presente discussione.

Nelli fa varie obiezioni sul progetto:
aspetta schiarimenti.

Sella, firmatario della convenzione
quand'era ministro, prende a difenderlo
spiegando i vantaggi che attendonsi;
fa istanza alla Camera per l'approvazione.

Laporta fa opposizioni al progetto, e
domanda spiegazioni su alcuni punti.

Minghetti (ministro) mostra che la Ca-
mera deve decidere la questione affer-
mativamente o negativamente, e non
sospenderla. Tocca dell'entità del mo-
vimento che risulterà dall'impresa, dei
risultati vantaggiosi anche pelle finanze,
del nessun rischio per parte del governo,
e come convenga che l'assuntore del-
l'impresa sia italiano.

Bresciamorra dice che dalla discus-
sione rimase convinto non potersi ap-
provare il progetto e dà spiegazioni.

Frapolli spiega e difende il progetto,
che trova vantaggioso per la nazione.

Sella, replicando a Laporta, dà altre
spiegazioni in difesa del progetto.

Alli-Maccarani riassume la discussione
difendendo il progetto.

Infine è approvato l'articolo, che san-
cisce la convenzione 20 marzo 1873.
(Agenzia Stefani)

Fino a sicure conferme, pare si deb-
bano ritenere esagerate le voci di di-
scordie civili nel Giappone riferiteci dal
telegrafo, le quali potrebbero avere qual-
che influenza sul commercio italiano in
quelle regioni.

Si teme che le notizie siano ingran-
dite dai consolati di talune potenze e-
stere, che cercherebbero in questi pe-
ricoli di guerre civili una causa per
mantenere a Yokohama l'occupazione
militare, (Fanfulla).

Corriere della sera

25 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 febbraio.

Grande novità, ma senza grande fon-
damento, probabilmente: a ogni modo
io l'ho colta sulla bocca ufficiale d'un
prefetto, e ve la dò.

Saremmo dunque alla vigilia del fa-
moso rimpasto: gli onorevoli Coppino
e De Luca sarebbero già stati interpel-
lati e non avrebbero punto risposto con
un rifiuto.

Ma di portafogli vacanti ne abbiamo
uno solo e gli onorevoli Coppino e De
Luca farebbero due ministri. Non im-
porta: Pon. Finali cederà il posto e le
partie saranno in pari.

Naturalmente questa nuova combina-
zione dovrebbe assicurare al gabinetto

la maggioranza nella discussione dei
provvedimenti, almeno per i più essen-
ziali, che Pon. Minghetti non ha certo
la pretesione d'appiopparceli tutti in
un solo colpo.

E qui di nuovo le mie riserve: sino
a posizione parlamentare meglio chia-
rita, la necessità d'un rimpasto im-
mediato non risulta troppo evidente.

A proposito: qui si dice che Pon. Min-
ghetti abbia già richiamata l'attenzione
della corona sulle eventualità che po-
trebbero consigliare la dissoluzione della
Camera; io però non vi credo; e a ogni
modo non si tratta che di semplici in-
duzioni e di calcoli di probabilità.

Ieri l'altro vi ho annunciate le pro-
mozioni che avranno luogo nella ricor-
renza del venticinquesimo anniversario
dell'assunzione al trono di Vittorio Ema-
nuel. Conservando il mistero per gli
altri, non posso a meno di segnalarvi
quella dell'egregio capitano Canazza a
maggiore. Il buon Nane conta a Padova
amici numerosi e vi lasciò una splen-
dida tradizione di operoso patriottismo.

È dunque per essi una fausta novella,
e sono sicuro che mi sapranno grado
d'avergliela mandata.

Estratto dei giornali esteri

Un foglio settimanale di Vienna, la
Wochenschau, pubblica una nuova rive-
lazione sull'incidente Lamarmora. Il conte
Usedom, in una lettera recente, ha pre-
teso di aver scritto il suo dispaccio del
17 giugno 1866 (tanto ostile all'Austria)
senza ordini di Berlino. Ora, è accertato
che il signor Usedom ha ricevuto, il
13 giugno, il dispaccio seguente da Ber-
lino:

«Insistete energicamente affinché il
governo italiano si metta in rapporto
col comitato ungherese. Il rifiuto di
Lamarmora potrebbe far nascere in
noi il sospetto che l'Italia non ha in-
tenzione di fare una guerra seria al-
l'Austria. Noi siamo pronti a comin-
ciare la ostilità nella settimana pros-
sima. Ma una guerra sterile da parte
dell'Italia, nel quadrilatero soltanto,
accrescerebbe il nostro sospetto.

Lo stesso giornale conclude da que-
sto fatto, che se il conte d'Usedom non
ha spedito il suo dispaccio a Lamarmora
che il 17 giugno, egli possedeva le i-
struzioni del suo governo fino dal 13
giugno, e ch'egli avrà avuto il tempo
di sottoporre prima il suo dispaccio al
l'approvazione del signor di Bismarck.

Telegrammi

Graz, 23 febbraio.

Un adunanza degli stampatori di qui
fortemente frequentata da operai di tutte
le industrie decise di chiedere l'intro-
duzione delle camere operaie, ma sotto
tre condizioni: che le camere siano au-
tonome, che non possano essere una se-
zione della camera di commercio, e che
abbiano il diritto elettorale per Reich-
srath.

Breslavia, 23.

Il contenuto dell'Enciclica del vesco-
vi venne a torto da Berlino designata,
come conciliativa; lo scritto è piuttosto
un'energica dichiarazione di guerra, e
che prova che andarono a vuoto i re-
centi tentativi di riavvicinamento.

Berlino, 23.

I deputati alsaziani Gerber, Winterer,
Räsz, Philippi, e Simonis, appoggiati dai
membri del centro hanno proposto al
Reichstag tedesco l'abolizione del § 10
della legge sulle istituzioni amministrati-
ve dell'Alsazia-Lorena, il qual paragra-
fo concede al supremo presidente nei
pericoli per la sicurezza pubblica i po-
teri delle autorità militari durante lo
stato d'assedio. La proposta sarà tra-
tata probabilmente mercoledì dal Reich-
stag.

Mosca, 23.

La città è dalla mattina riccamente
imbandierata. L'imperatore Francesco
Giuseppe è giunto qui verso le 6 ore
di sera, accompagnato dal principe Vla-

dimiro, e ricevuto dal governatore ge-
nerale, dal borgomastro, dal maresciallo
della nobiltà, dai rappresentanti del con-
solato, e da molti austriaci, che vennero
cordialmente ringraziati dall'Imperatore.
Risunarono ripetute esclamazioni ed ur-
rah! La banda della guardia d'onore
suonò l'inno austriaco. L'imperatore si
recò tosto al Cremlino. La lunga fila
delle strade era magnificamente illumi-
nata. L'Imperatore abita gli apparta-
menti del principe ereditario. Il tempo
è bello e freddo.

Aja, 23 febbraio (Uffiziale)
Atschin, 16 febbraio.

Il 15 febbraio furono assaliti e presi
i forti di Ketopondova. Il nemico fece
un'ostinata resistenza. Il successo è com-
pleto. Gli Olandesi hanno 6 morti, e 56
feriti, fra i quali 7 uffiziali. La perdita
nemica è calcolata a 200 morti.

Berlino, 23.

Il *Reichs-Anzeiger* pubblica una dispo-
sizione del ministro del culto del 20
febbraio al supremo presidente di Posen
secondo la quale i studenti di teologia
cattolica, che in tutto od in parte fanno
i loro studi ad Innsbruck, per esser
collocati in un impiego ecclesiastico
dello Stato non possono contare sulla
dispensa dai tre anni di studio richiesti
in una università dello Stato Germa-
nico.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Una lettera di Thiers
al candidato repubblicano moderato della
Vienne insiste sulla necessità della re-
pubblica conservatrice; biasima le scelte
come quella di Ledru-Rollin, che non
possono che aumentare le esitazioni del
l'assemblea, pregiudicare la prosperità
del paese.

È smentita la notizia data dal *Times*
che il governo tedesco avesse indiriz-
zato a Versailles nuove rimostranze
circa le pastorali dei vescovi.

MADRID, 23. — *Moriones* sospese
la sua marcia, essendochè il cattivo
tempo gli impedisce di agire di concerto
colla squadra; quindi la presa di Por-
tugalete è smentita.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

Per ogni effetto di legge e ragione
si rende pubblicamente noto, che con
Contratto 12 Settembre 1873 rogiti Mar-
con Dott. Luigi, i Signori Cavazzana
Gio. Battista, Vesù Antonio, Voghera Gi-
comio, Zancon Marino, costituironsi in
Società in nome collettivo sotto la ra-
gione *Vesù-Voghera e C.* col ca-
pitale di Lire Centounamila seicento
per l'esercizio della Fornace a sistema
Chinaglia posta in Altichiero fuori Porta
Portiello, ove trovasi pure la sede della
Società, la cui durata fu stabilita nel
suddetto rogito per anni dodici. 1-145

AVVISO

I sottoscrittori delle Azioni emesse
dalla *BANCA DI CREDITO RO-*
MANO sono pregati di pagare presso
gli stessi incaricati ove fecero la sot-
toscrizione, l'importo del secondo Ver-
samento stabilito in L. 35 su ciascuna
Azione.

Questo Versamento deve l'essere esa-
guito non più tardi del giorno 6 del
prossimo Marzo; contemporaneamente
al pagamento del secondo devesi pre-
sentare la ricevuta del primo Ver-
samento e ritirare il Certificato nominativo.
144 La Direzione Generale

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicina e senza spesa, me-
diante la *soluzione farinosa di salate De*
Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza
medicinali e senza purghe. Essa economizza
50 volte il suo prezzo in altri rimedi, re-
stituendo perfetta sanità agli organi della
digestione, ai nervi, polmoni, fegato e
membrana mucosa, perfino ai più este-
nuati per causa delle cattive e laboriose
digestioni, (dispepsie), gastriti, gastral-
gie, costipazioni abituali, emorroidi, pal-
pazioni di cuore, diarree, gonfiore, ca-
pogiro e reozio di croschi, acidità, pit-
tuita, nausea e vomiti in tempo di gra-
vidanza, dolori, oramai e spasmi di
stomaco, insonnia, tosse, oppressione
asma, bronchiti, cistite (concazione),
artriti, eruzioni cutanee, deperimenti e

reumatismo, gotta, febbri, catarro, ista-
rismo, nevralgia, vizi del sangue, idro-
pisia, mancanza di freschezza e di ener-
gia nervosa. 26 anni d'invariabile suoc-
cesso. 5)

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti
medici, del duca di Plaskow e della si-
gnora marchesa di Brehan, ecc.

Paceco (Sicilia) 6,5 1871.
Da più di 4 anni mi trovava afflitto
da diuturne indigestioni e debolezza di
ventricolo tale, da farmi disperare del
riacquisto della mia salute. Tutte le cure
prescrittami dai medici e la me sorru-
polosamente osservate, non valsero che
a viemmagiormente guastarmi lo sto-
maco ed avvicinarmi alla tomba. Quando
per ultimo esperimento avvo adoperato
la *Revalenta Arabica De Barry* ripuarsi
dopo quaranta giorni, la per l'ora salute.
Vincenzo Mannina.

Più nutritiva della carne essa fa ea
nomizzare 50 volte il suo prezzo in
cui fizza di la scottole di latte: 1/2 d
kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.;
1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.;
5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Espresso di*
Revalenta: scottole da 1/2 kil. fr. 4.50;
da 1 kil. fr. 8. — La *Revalenta* a
dissolubile in polvere o in *Revalenta*
per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze
4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 fr. 50 cent.

Casa De Barry e Comp. Via Tommaso
Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le cit-
tà presso i principali farmacisti e dro-
ghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti
L. Pertile suo. Lois, Ponte S. Lorenzo,
Pianeri e Mauro, Giulio Viviani, farm. al
due carvi, Cavazzani farm. — Pordenone,
Roviglio, farm. Varasini — Portof-
ranero, A. Malpieri farm. oista. — Ro-
vigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al
Tagliamento, Pietro Quartana farm. oista
— Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Tre-
viso, Zanetti — Udine, A. Pilluzzi, Com-
messa — Venezia: Ponci, Zampironi,
Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bel-
lino, L. Longo — Verona, Francesco
Zasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggato
— Vicenza: Luigi Mziolo, Valeri — Vit-
torio Veneto: L. Marchetti farm. oista —
Bassano: Luigi Fabris di Baldassare, —
Belluno: E. Forcellini — Faenza, Nicolò
Dall'Armi Legnago: — Valeri — Mantova,
L. Dalla Chiara, farmacia reale. —
Oderzo: L. Disuzzi, F. Pottini.

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano,
via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof-
comm. dottor Riberti. Sradica qualsiasi
callo, guarisce i vecchi indurimenti ai
piedi; specifico per le affezioni reumatiche
gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i
dolori alle reni. (Vedi *Abille medicale*
di Parigi, 9 marzo 1870). Costa L. 1, e
la Farmacia Galleani spedisce franco a
domicilio contro rimessa di vaglia po-
stale L. 1.20.

Infallibile Otto Kerry di Berlino
contro la sordità, presso la stessa far-
macia costa L. 4, franco L. 4.80.

Pillole auditive, dott. Cerri. Prez-
zo L. 5 la scatola, franco L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del
prof. Pignacchi, le quali oltre l'avverti di
calmare e guarire le tosse, sono legger-
mente deprimenti, promuovono e facilitano
l'espettorazione, liberando il petto
senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi
che non peranco toccarono lo stadi-
o infiammatorio. Alla scatola L. 1.50,
franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor
azione e perciò utilissimi nelle pertossi
ed *infreddature*, come pure nelle
leggere irritazioni della gola e dei
bronchi sono i *zuccherini per*
tosse del prof. Pignacchi, che di facile
digestione e di pronto effetto, riescono
piacevoli al palato. Si le pillole che i
zuccherini sono usatissimi dai cantanti
e predicatori per richiamare la voce e
togliere la raucedine. — Prezzo: alla
scatola con istruzione L. 1.50, fr. L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli amma-
lati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi
sarà un distinto medico che visiterà gra-
tuitamente anche per malattie veneree.
Si vende in PADOVA alla farmacia
dell'Università ed a quella di Sani. Zan-
netti, Bernardi e Durier, Pertile, Fran-
cesconi, Gasparini ed al Magazzino di
droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle
farmacie Valeri, Majolo, Segal e Della
Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e
Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando,
Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti,
Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannin
De Faveri e fratelli Bindoni, Legnago:
Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi
Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Fran-
cesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri
Evangelista.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica
Compagnia diretta da Cesare Vitaliani,
rappresenta: *Paternità e Galanteria*, di
Gherardi del Teso, con farsa. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	68 70 liq	68 50 liq
Oro	23 10	23 10
Londra tre mesi	28 85	28 83
Francia	115	115 2
Prestito nazionale	66 80	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	876	875 50
Banca Nazionale	21 38	21 22 1/2
Azioni meridionali	430 liq.	430 liq.
Obblig. meridionali	217 liq.	218 liq.
Credito mobiliare	877 f.m.	875 3/4
Banca Toscana	1617 liq.	1615
Banca generale	—	—
Banco Italo German	275	275
Rendita italiana god. da 1 gennaio	70 85	—
Vienna	23	24
Austriache ferrate	243 50	242 50
Banca Nazionale	9 75	9 78
Napoleoni d'oro	8 91	8 90
Cambio su Parigi	44 05	43 90
Cambio su Londra	111 75	111 50
Rendita austriaca arg.	74 45	74 30
in carta	70 10	70
Mobiliare	325	323 50
Lombarde	160 50	161 50
Londra	23	24
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 1/4	61
Lombarde	19 1/8	19
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	38 3/4	39 5/8
Spagnuola	—	—
Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	93 37	93 35
Rendita francese 3 0/0	59	58 95
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 99	61 50
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	362	360
Obbligaz.	3950	3930
Ferrovie Romane	70	69 50
Obbligaz.	170	170 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	179	179
Obbl. Ferr. Meridionali	186 25	184 50
Cambio sull'Italia	13	12 3/4
Azioni Regia Tabacchi	475	475
Obbl.	785	782
Prestito francese 3 0/0	92 1/8	—
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2526 1/2	2526 1/2
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	11 20
Banca Franco-italiana	92 1/4	92 18

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
26 febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 6,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 33,9

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

24 febbraio

Ore 9 ant.	Ore 9 p.	Ore 9 p.	
Barom. a 0°—mill.	762.1	760.9	761.5
Termomet. centigr.	+3.4	+8.9	4.4
Tens. del vap. acq.	5.75	5.81	5.96
Umidità relativa	98	68	95
Dir. e for. del vento	S 1	SSE 1	ENE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = + 9,3
minima = + 0,4

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI
RACCONTO
di
Carlo Russettini
Padova 1872, in-16 Cent. 60

F. LUSSANA
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V

FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati
e
annotazioni pratiche relative
Padova 1871
Un volume in 16° - Prezzo: Cent. 75

BERNARDI LAURO
IL SACRIFICIO
ossia

LE DUE AMICHE
Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° Centesimi 50.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE
DELLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

E
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA'

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

L'ILLUSTRATION DE LA MODE
RUE DE VERNEUIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins,
d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections,
de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de pa-
trons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nou-
velles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la
demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	5,— a.	6,15 a.	
II	8,20 "	9,40 "	direttiss. 6,15 "	7,20 "	
III	10,35 "	11,55 "	dir. 1 0,30 "	11,28 "	
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,25 p.	
V	2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "	3,23 "	
VI	3,19 "	4,14 "	30 "	4,50 "	
VII	4,40 "	5,40 "	4,40 "	5,55 "	
VIII	8,24 "	9,42 "	5,50 "	7,40 "	
IX	9,18 "	10,15 "	8,— "	9,20 "	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.	
II	7,30 "	9,20 "	8,56 "	12,24 p.	
III	11,38 "	1,20 p.	11,50 "	2,21 "	
IV	1,35 p.	4,05 "	dir. 1,30 p.	3,07 "	
V	5,05 "	7,35 "	5,48 "	8,12 "	
VI	8,12 "	11,48 "	direttiss. 7,30 "	9,09 "	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II	a Rovigo 12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 "	7,55 "	
III	dir. 3,35 "	6,11 "	6,— "	10,20 "	
IV	6,06 "	10,40 "	dir. 1,30 p.	4,29 p.	
V	dir. 9,30 "	12,15 a.	3,40 "	8,06 "	
VI	—	—	7,05 "	a Ferrara 9,05 "	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,—	
II	10,20 "	2,25 p.	da Treviso 5,50 "	7,26 "	
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 "	11,05 "	2,35 "	
IV	5,40 "	9,44 "	dir. 1,59 p.	5,10 p.	
V	dir. 10,55 "	1,59 a.	4,05 "	8,12 "	

Padova, 1874. Premi tip. Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti
quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza
abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzii
di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi
danza, dolori, eruzione, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri vi-
sceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppres-
sione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, dia-
betes, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia ster-
ilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, ess-
è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando
buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facen-
dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n. 75.814. Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non vol-
vano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sp-
rimantare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice ri-
sultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1872.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne ingiustizie e debolezza
ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non va-
sero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per
ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra
ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VICENZO MANNINA.
Parigi, 17 aprile 1868.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento
che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva
di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le inson-
ni, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo
era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rim-
edi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò
il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie
a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
MARCESA DE BREMAN.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso,
da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non
poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne inson-
nie e da continuata mancanza di respiro; parte medica non ha mai potuto giovare; or
facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gon-
fiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva
taccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi
cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più al-
zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza
ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Ara-
bica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scom-
parve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si oc-
cupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil.
fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 16; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,715. Parigi, 11 aprile 1868.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né
dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora es-
sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute,
buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni
ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

II. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1868.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi star
in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra
ravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRAGOH, sindaco.
Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo
spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamen-
te guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per
fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr.
Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista
presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORTOFONTO, Roviglio; farm. Varscini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm.
ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quaranta,
farmacista. — TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A.
lipuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio
cillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare
giato. — VICENZA, Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA, L. Marchetti, farm.
BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO, Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri.
MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. —
centi esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno
vato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per
battere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le TOSSI NERVOSE, l'ASMA
la TISI LUNGHEA, i RAFFREDDORI la ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCUTE, ecc. E dim-
con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offi-
dei **SIGARETTI** preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.

DEPOSITO in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

4-106